

GRASC



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 23 gennaio 2008 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 2926 del 3 settembre 2008, ricevuta il 3 settembre 2008 con la quale l'I.P.A.B. - Casa di riposo "Monumento ai caduti in guerra" di San Donà di Piave (Venezia) ha chiesto la verifica dell'interesse culturale dell'immobile appresso descritto ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 25539 del 4 novembre 2008;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 11282 del 15 settembre 2008;

RITENUTO che l'immobile

denominato	"VILLA S.A.R.A"
provincia di	VENEZIA
comune di	SAN DONÀ DI PIAVE
proprietà	I.P.A.B. CASA DI RIPOSO "MONUMENTO AI CADUTI IN GUERRA" DI SAN DONÀ DI PIAVE.-
sito in	VIA SABBIONI, SNC.
catastralmente distinta al	Foglio 39, particella 857, subb. 1 - 2 e 3.-
confinante con	foglio 39: particelle 704 - 1026 - 1028 - 855 - via Sabbioni.-

1/2





come dall'allegata planimetria catastale, presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

l'immobile denominato "VILLA S.A.R.A", sito nel comune di San Donà di Piave (Venezia), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 18 novembre 2008

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Comune di SAN DONA' DI PIAVE (VE)

*"Villa S.A.R.A."**Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Casa di Riposo "Monumento ai Caduti in Guerra"
Foglio 39, Particella 857, subb. 1, 2, 3 -**

Il complesso denominato "Villa S.A.R.A." è costituito da villa, recinzioni, area cortilizia circostante e giardino. Esso sorge isolato su un'area della città di San Donà di Piave parzialmente edificata, il cui perimetro è costituito dalla via Noventa a nord, da via Sabbioni a est, da via Asiago a sud, dalla ferrovia Venezia-Trieste a ovest, accedendovi attraverso una strada privata.

L'elemento principale del complesso, riconducibile agli anni '20 del '900, è costituito da un edificio-villa articolato su 2 volumi di diversa altezza con impianto planimetrico pressoché rettangolare (m. 15,50 x 13,50 circa) di cui il volume principale di maggior pregio architettonico si sviluppa su tre piani fuori terra (piano terra, piano primo, piano secondo-sottotetto) e quello secondario su due piani fuori terra, cui si connettono quattro corpi appendicolari sui lati est, sud e ovest, aggiunti nella seconda metà del Novecento.

La villa venne, in un primo tempo adibita a casa di riposo per anziani e successivamente a scuola pubblica.

Il volume minore, di poco successivo a quello principale, palesa, stilemi diversi e più semplificati rispetto al corpo originario il cui impianto è databile al terzo decennio del Novecento.

Tali corpi aggiunti successivamente palesano, pertanto, stilemi diversi da quelli dell'edificio originario il cui impianto è databile attorno al terzo decennio (1925) del secolo scorso.

I caratteri stilistici e strutturali, seppure lievemente diversificati, tra i due corpi costituenti la villa, riflettono perfettamente tale epoca di costruzione.

Il fabbricato su uno schema planimetrico impostato su una serie di muri portanti che si intersecano formando una maglia ad elementi per lo più quadrati con un sistema strutturale dato da muri in mattoni pieni e struttura dei solai in legno e/o laterocemento. La copertura è a quattro falde ed è costituita da un'orditura portante in legno con manto di in coppi.

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Nella seconda metà degli anni '60 del Novecento all'edificio originario sono stati aggiunti i due corpi di fabbrica sopra citati costituiti unicamente dal piano terra, uno attiguo alla facciata ovest, verso la ferrovia (destinato ad alloggiare impianti tecnologici quali la lavanderia e la centrale termica) e un altro destinato a garage, staccato dalla villa, posto verso la ferrovia e sul confine nord.

Il terreno sistemato a giardino con notevoli e significativi esemplari arborei di magnolia, tasso, pino argentato, cipressi e platani, e popolazione arborea-arbustiva minore, o di mq 3649, è stato annesso alla villa nell'anno 2000. Lo stesso è stato dichiarato inedificabile e destinato dal P.R.G.C. a verde privato.

La primaria funzione dell'edificio era residenziale e vi si accedeva dall'ingresso principale collocato sul lato est e dotato di due porte: una esterna in ferro e l'altra interna in legno.

L'interno è delineato da un vasto androne passante su cui, in modo asimmetrico, si affacciano tre vani a sinistra e tre a destra. In fondo all'androne si collocano le scale che conducono al primo piano, un tempo costituito da 7 vani (dopo le trasformazione intervenute i vani sono diventati 5); al piano secondo si trovano tre vani e un w.c.; sono inoltre presenti due sottotetti non praticabili volti verso la ferrovia.

Il grado di rifinitura dei vari ambienti è incentrato su caratteri di estrema sobrietà: i pavimenti del piano terra e del primo sono realizzati prevalentemente in mattonelle di graniglia policroma e in parte in terrazzo veneziano, quelli del piano secondo in doghe lignee; qualche semplice cornice in stucco adorna parte dei soffitti. Nella villa non c'erano stanze da bagno, ma due angusti vani adattati a w.c. (in linea con l'esigenza dei tempi post prima guerra mondiale). I bagni attuali furono aggiunti successivamente per ottemperare alle esigenze della funzione scolastica a cui l'edificio era stato predisposto.

I serramenti interni sono in legno verniciato, analogamente a quelli esterni. Questi ultimi sono costituiti da avvolgibili recentemente sostituiti a quelli originari nel corpo principale, mentre nel corpo secondario gli oscuri sono in legno del tipo a tavole incrociate.

Da un punto di vista stilistico la tipologia architettonica dell'edificio richiama quella che contraddistingue altri edifici sorti nelle città negli anni del primo dopoguerra e sostanzialmente riconducibile allo stile eclettico delineato dall'abile commistione fra lo stile tardo-liberty, neo-rinascimentale e neo-classico.

Le porte e le finestre sono ad arco a tutto sesto nelle facciate del corpo principale e al secondo piano di quello secondario e ingentilite, nelle facciate principali, da cornici e decorazioni in graniglia, in cemento che

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

contribuiscono, insieme ai marcapiani e al terrazzino in cemento decorato nel corpo principale e in quello in ferro battuto dell'edificio secondario, ad assegnare un aspetto signorile al palazzetto.

Il complesso sorge, in origine, come proprietà privata, con funzione residenziale, dei signori Francesco Audenino e Lucio Audenino (proprietari al 50% ciascuno) e, successivamente, di Walter Puglielli. E' stato acquistato dalla Casa di Riposo "Monumento ai Caduti in Guerra" con atto di compravendita in data 08 febbraio 1971.

L'edificio per un periodo è stato destinato a sede di Scuola Materna Statale e, successivamente, a sede staccata del Liceo Classico Statale (per tali nuove funzioni vennero eseguite le opere di trasformazione interna). A partire dal 1995 il fabbricato è disabitato.

L'interno del palazzo, a seguito delle sue destinazioni di tipo 'scolastico', è stato, modificato internamente come sopra indicato dall'Amministrazione Comunale per soddisfare le esigenze 'didattiche' e 'funzionali' degli alunni e degli insegnanti, utilizzando anche pareti mobili. Sono state, inoltre, chiuse le finestre con rete elettrosaldata al fine di evitare, come più volte è accaduto, intrusioni di persone estranee che sistematicamente provocavano danni alle inferriate e alle porte della villa.

Nel complesso lo stato di conservazione edilizia e strutturale dell'immobile è scadente in quanto alcuni focolai di incendio hanno provocato danni alle rifiniture e alle pareti insieme a modesti cedimenti dei pavimenti a seguito di assestamenti orizzontali.

Il bene si configura come un classico edificio 'signorile', improntato a stilemi di sobrietà decorativo come è attestato dal trattamento compositivo delle facciate. La presenza della forometria archivoltata con monofore centrali, al piano terra e al primo piano, il modulato impianto volumetrico, l'assetto decorativo dato dai pilastri che incorniciano le aperture e l'omogeneità della cornice marcapiano mistilinea che circonda l'edificio senza soluzioni di continuità, traduce chiaramente la funzione di residenza 'signorile' del fabbricato, richiamando prototipi nel contempo tardo-rinascimentali e liberty in linea con quello stile perpetuatosi per secoli nelle interpretazioni più svariate fino al tardo eclettismo del primo Novecento, non solo nell'edilizia pubblica ma anche in quella privata.



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

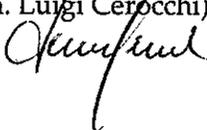
Anche le facciate minori esprimono, seppure in modo semplificato, un simile linguaggio, con la simmetria della distribuzione forometrica e l'eleganza delle cornici, conferendo al complesso una discreta dignità architettonica. L'articolazione planimetrica e la composizione volumetrica si rivelano progettualmente funzionali agli scopi residenziali ai quali la struttura era originariamente preposta, mentre la simmetria dei volumi e dei fori conferiscono una chiara identità tipologica e una calibrata monumentalità al bene che si delinea come interessante esempio di edilizia 'gentilizia' minore caratteristica dei primi decenni del Novecento.

Tipologia edilizia che, nel caso di San Donà di Piave, dove le devastazioni belliche ed in particolare quelle della Seconda Guerra Mondiale, hanno cancellato buona parte del tessuto edilizio esistente, costituisce testimonianza della ricostruzione sopravvissuta alle distruzioni della Prima Guerra Mondiale. Caratteristiche architettoniche che, assumano particolare valore in considerazione della breve storia di San Donà di Piave, dove, risultando quasi totalmente cancellate le testimonianze dell'architettura ottocentesca, l'architettura del primo Novecento assume a testimonianza storico-architettonica primaria.

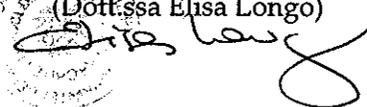
Proprio per tali peculiarità è indubbio il carattere testimoniale del bene nel territorio in cui si colloca, nonostante alcuni rimaneggiamenti interni e aggiunte recenti.

Per tali motivi si ritiene che per l'edificio sussistano i requisiti per il riconoscimento dell'interesse storico-artistico e quindi per il suo assoggettamento a tutela ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004.

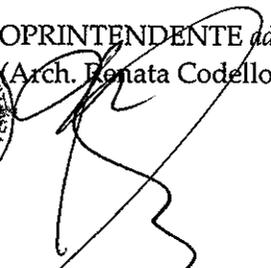
Il Responsabile dell'Istruttoria
(Arch. Luigi Cerocchi)



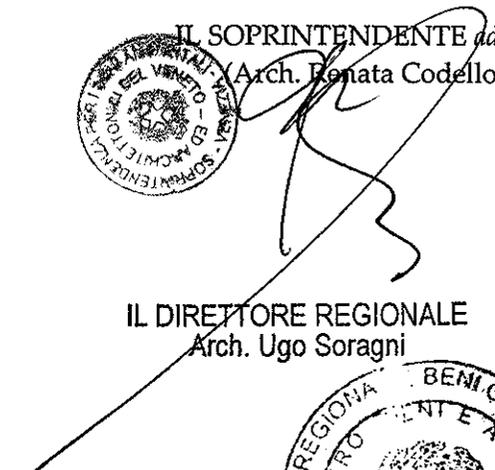

Il Referente dell'Istruttoria
(Dott.ssa Elisa Longo)




IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
(Arch. Renata Codello)




IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



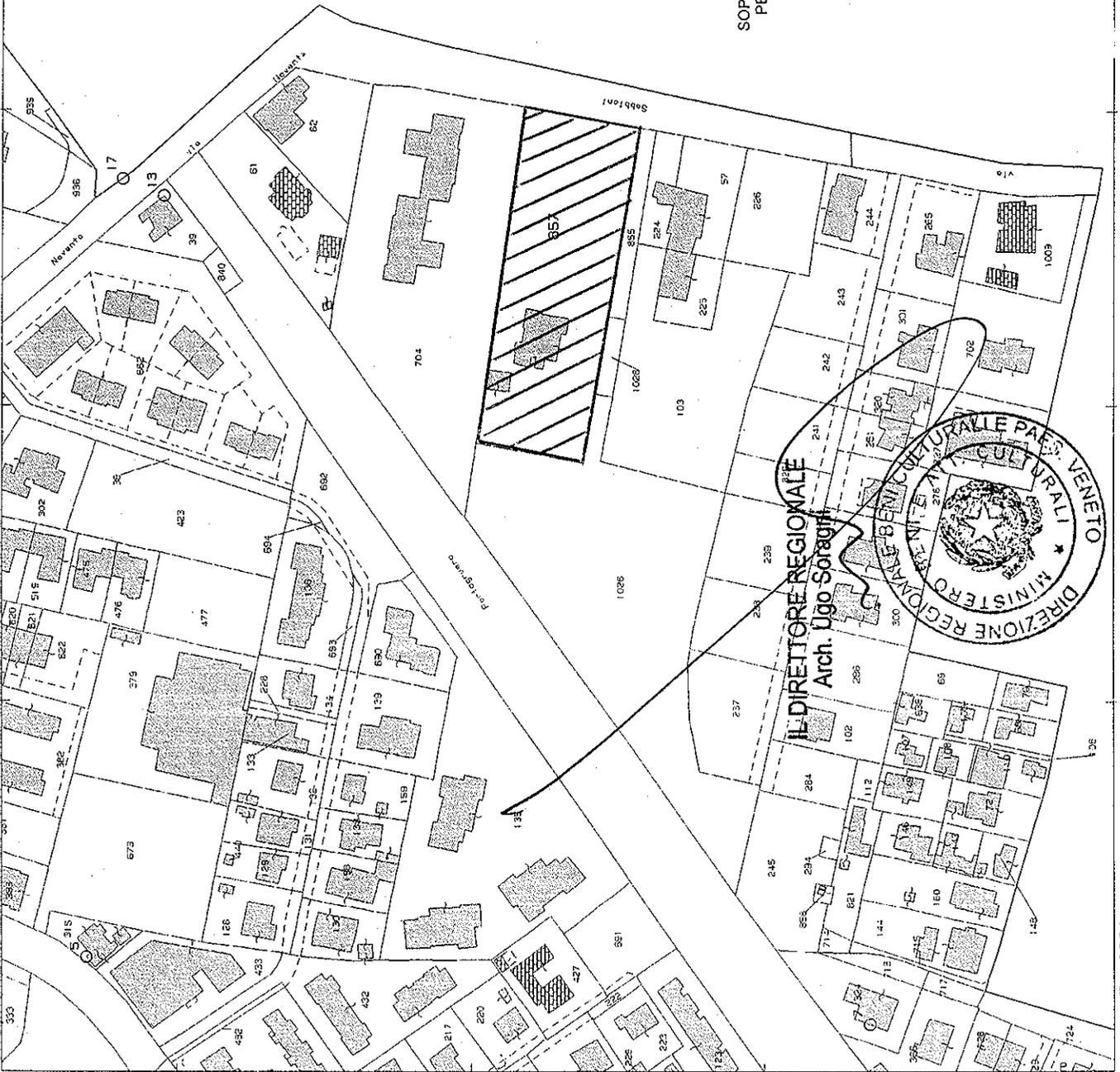

Ufficio Provinciale di VENEZIA - Direttore: DE NARD ALDO

Per Visura

13-011-2008 10:30
Profil. n. 567581/2008

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

Comune: SAN DONA DI PIAVE
Foglio: 39



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI SAN DONA DI PIAVE (VE)
"Villa S.A.R.A."

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

Foglio 39, particella 857 subb. 1, 2, 3



IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Renata Codello



IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



E=8300

Particella: 857

N-36100